Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

GENNAIO 1984

La parola del Parroco

BUON ANNO

BUON ANNO a tutti! Ai malati, ai sofferenti, agli impegnati, ai missionari e missionarie, alle religiose, ai sacerdoti, a tutti coloro che ricordano la nostra parrocchia, ai lontani, ai contrari, agli indifferenti...

A tutti il Signore conceda le serene gioie umane perché impariamo a desiderare quelle eterne!

Durante questo nuovo anno celebreremo il GIUBILEO della REDENZIONE con il PELLEGRINAGGIO a ROMA, anche in preparazione prossima alle MISSIONI CITTADINE. Il PIANO PASTORALE DIOCESANO, proposto dall'ARCIVESCOVO in questo nuovo anno ci richiama in modo particolare all'impegno per la CATECHESI DEGLI ADULTI.

Grandi avvenimenti, grandi doni, che sollecitano la risposta di ognuno di noi. L'augurio è che ciascuno sappia rispondere adeguatamente!

E' questo l'anno in cui ricordiamo con stima e amore il compianto D. ANTONIO BORGHI, PADRE E FONDATORE della nostra PARROCCHIA. Celebreremo un solenne suffragio nel XXV° anniversario della sua morte, al quale interverranno tutti coloro, sacerdoti e laici, che lo hanno amato e stimato

VENERDI' 20 GENNAIO ALLE ORE 20,30.

Egli, che per la sua BINZAGO ha donato tutte le sue energie, la dottrina, la vita, ci ottenga dal SIGNORE e dalla sua e nostra S. MARIA, la grazia di una fede rinnovata per quest'anno e per sempre!

PER PARTECIPARE MEGLIO ALLA VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE.

PER CONOSCERE LA VITA DELLA CHIESA DIOCESANA.

ABBONATEVI A

IL SEGNO

Abbonamento annuo L. 9.000

Abbonamento sostenitore L. 15.000

Archivio Parrocchiale

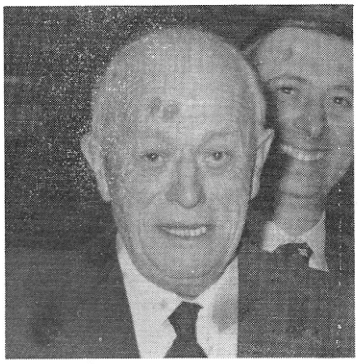
La comunità parrocchiale si unisce alla gioia dei parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

Mauro Nenci di Silvio e di Carla Bonfanti;
Silvia Balzarotti di Franco e di A. Maria Marzorati;
Marco De Ponti di Evandro e di Nadia Serizza;
Daniele Maritan di Tiziano e di Cecilia Carraro;
Manuel Zardoni di Attilio e di M. Rosa Sgnaolin.

Prega il Signore perché accompagni sulla strada della vita le nuove famiglie di:

Claudio Cristoni e Felicita Mornata;
Velentino Mallimaci e Carmela Foti;
Massimo D'Ambrosio e Patrizia Seveso.

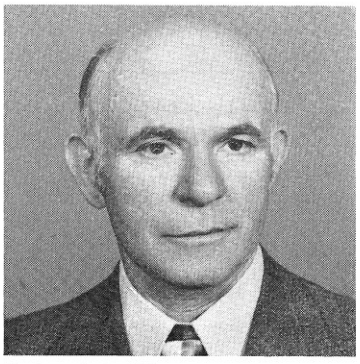
I nostri cari defunti



Aurelio Casarini, a. 82

Eles Mattioli in Zerbini, a. 63

Giuseppe Romanò, a. 76



Andrea Avisani, a. 70

Virginio Mauri, a. 58.

OFFERTE

S. MARIA

In memoria Amici defunti del CITY BAR 50mila; N.N. 50mila; N.N. 50mila; In memoria di M. Caterina Pileci, i Coinquilini 25mila; In memoria di Eles Zerbini, i conoscenti 130mila; N.N. 50mila; N.N. 100mila; In memoria di Giuseppe Romanò 100mila.

ASILO

N.N. 50mila.

GIORNATA DELLA CARITA'

L. 1.585.000 in 270 buste.

BENEDIZIONI NATALIZIE

L. 5.832.500.

GRAZIE vivissime a tutti i generosi offerenti!

LA BUSTA UNITA A QUESTO NUMERO DE « IL SEGNO », PER LA TRADIZIONALE OFFERTA NATALIZIA, SARA' RITIRATA DAGLI APPOSITI INCARICATI, CHE PASSSERANNO NELLE CASE DOMENICA 15 GENNAIO.

LA VOSTRA GENEROSA OFFERTA' SARA' DEVOLUTA AL RESTAURO DEL SANTUARIO DI S. MARIA.

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia ore 7; 8,30; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi.

Nei giorni feriali: ore 7; 8,30; 20,30.

Battesimi

Nel mese di gennaio i battesimi saranno amministrati domenica 15 alle ore 16.

E' bene che sia il Papà a prendere tempestivamente accordi con il parroco.

Preparazione al Matrimonio

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del Matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione prossima al matrimonio.

I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

(V. più avanti l'elenco dei Corsi per Fidanzati nel Decanato di Seveso).

IN GENNAIO

1 domenica - ad ogni S. Messa canto del VENI CREATOR.

6 Primo venerdì del mese - ore 7,45 Adorazione Eucaristica, 8,15 Celebrazione delle Lodi mattutine; ore 20 Adorazione Eucaristica.

8 domenica Solennità dell'Epifania - alla S. Messa delle ore 10: Annuncio della Pasqua; consegna del Vangelo ai candidati alla S. Cresima. Ore 15: processione con la Statua di Gesù Bambino dall'Oratorio Femminile; offerta dei salvadanai; bacio a Gesù Bambino. Premiazione del Concorso Presepi.

15 domenica - dopo le SS. Messe: bacio a Gesù Bambino.

18-25: Ottavario per l'unità delle Chiese - alle ore 8,30 di ogni giorno: S. Messa per l'unità dei Cristiani.

22 domenica Festa della S. Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe.

29 domenica: Festa di S. Giovanni Bosco.

IN FEBBRAIO

2 giovedì: Festa della Presentazione del Signore: ore 17 Benedizione delle Candele e Processione da S. Maria; S. Messa in Chiesa parrocchiale.

3 primo venerdì del mese: ore 8 e 20 Adorazione Eucaristica. Dopo le SS. Messe bacio delle candele.

PER PARTECIPARE MEGLIO ALLA VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE.

PER CONOSCERE LA VITA DELLA CHIESA DIOCESANA.

ABBONATEVI A

IL SEGNO

Abbonamento annuo L. 9.000

Abbonamento sostenitore L. 15.000

Corso per i fidanzati
Decanato di Seveso

1984

GENNAIO

- Cesano S. Stefano: 2-3-4-5-6 presso l'oratorio femminile ore 21.
- Cesano S. Pio X: 13-14-20-21-27-28-3/2-4/2 presso centro parrocchiale ore 20,30.
- Cesano Snia: 16-19-23-26-30-2/2-6/2 presso l'oratorio ore 21.
- Meda S. Maria N.: 9-16-23-30 presso l'oratorio maschile ore 21.

FEBBRAIO

- Barlassina: 1-3-7-8-10 presso centro parrocchiale ore 21.
- Seveso S. Pietro: 3-10-17-27 presso casa parrocchiale ore 21.
- Meda Sud Madonna di Fatima: 6-13-20-22 presso l'oratorio maschile ore 21.

MARZO

- Meda S. Maria N.: 12-19-26-2/4 presso l'oratorio maschile ore 21.
- Meda S. Giacomo: 17-24-31-7/4-14/4 presso centro parrocchiale ore 21.
- Seveso Prepositurale: 22-29-5/4-12/4 presso centro parrocchiale ore 21.

APRILE

- Binzago S. Famiglia: 2-4-5-6-7 presso centro parrocchiale ore 21.
- Baruccana 24-26-3/5-8/5-10/5 presso salone parrocchiale ore 21.

MAGGIO

- Lentate S. Vito: 3-10-17-24-31 presso sala Giovanni XXIII ore 21.
- Cesano S. Pio X: 18-19-25-26-1/6-2/6-8/6-9/6 presso centro parrocchiale ore 20,30.

GIUGNO

- Cesano S. Stefano: 4-5-6-7-8 presso l'oratorio femminile ore 21.
- Binzago B.V. Immacolata: 18-19-25-26-27 presso l'oratorio femminile ore 21.

OTTOBRE

- Corso Decanale: 9-11-16-18-22 presso salone parrocchiale di Baruccana ore 21.

PER PARTECIPARE MEGLIO ALLA VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE.

PER CONOSCERE LA VITA DELLA CHIESA DIOCESANA.

ABBONATEVI A

IL SEGNO

Abbonamento annuo L. 9.000

Abbonamento sostenitore L. 15.000

Anno Santo 1983/84
GIUBILEO DELLA REDENZIONE

PELLEGRINAGGIO A ROMA-ASSISI

DAL 25 FEBBRAIO 1984 AL 29 FEBBRAIO 1984

Quota individuale L. 220.000 (Tutto compreso)

Iscrizioni presso la Casa Parrocchiale entro e non oltre il 25 gennaio 1984.

1° GIORNO

ore 5,30 ritrovo dei partecipanti presso la Chiesa Parrocchiale di Binzago, e partenza via autostrada Bologna-Perugia-Assisi soste durante il percorso. Arrivo ad Assisi S. Maria degli Angeli, sistemazione in albergo e pranzo.

ore 15 Visita alla città di Assisi: Duomo, Basilica di S. Francesco, S. Chiara ecc.; tempo libero, cena e pernottamento.

2° GIORNO

ore 7,30 S. Messa presso la Porziuncola, prima colazione e visita all'eremo delle Carceri e a S. Damiano; rientro per il pranzo.

ore 14,30 Partenza per Collevalenza e visita al santuario dell'Amore Misericordioso, proseguimento per Roma.

ore 18 Arrivo, sistemazione presso Domus Mariae via Aurelia cena, tempo libero e pernottamento.

3° GIORNO

ore 7,30 S. Messa, prima colazione e visita alla città del Vaticano: Basilica di S. Pietro, Musei Vaticani e Tombe dei Papi ecc., rientro per il pranzo.

ore 15 Giro turistico della città: P.za Venezia, Colosseo, Scala Santa, S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuor le Mura ecc. cena, e giro notturno della città (in pullman).

4° GIORNO

ore 7,30 S. Messa, prima colazione e visita alle catacombe di S. Callisto e alle Fosse Ardeatine, rientro per il pranzo.

ore 15 Proseguimento per Tivoli, visita alla villa D'Este, tempo libero, rientro per la cena e pernottamento.

5° GIORNO

ore 7 S. Messa, prima colazione, trasferimento in S. Pietro (aula Paolo VI) per l'Udienza Papale. Pranzo, tempo libero.

ore 16 Partenza per il rientro, via autostrada Roma-Bologna-Milano (soste durante il percorso), si giunge a Binzago nella tarda serata.

Quota individuale L. 220.000 (Tutto compreso).

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

Programma Oratorio Femminile Mese di Gennaio

1 ore 14: partenza per il Duomo. Si assisterà alla S. Messa celebrata dal nostro Cardinale Arcivescovo alle ore 16 per la « PACE ».

— Per chi rimane in oratorio « Torneo di Stella ».

8 Arrivano i « RE MAGI » con un dono per tutte le presenti...

15 Si ripeterà il teatro « Il fiore delle Ande » e poi... chi più ne sa più ne metta...

Durante il trattenimento arriverà da Cesano la fiaccola delle Ex-Allieve che sta passando per tutte le « Unioni » sostando per una settimana davanti a « Maria Ausiliatrice ».

Le nostre Ex la consegneranno alle Ex di Fenegrò.

21 S. Messa vespertina in onore di S. Agnese, e poi, tutte in salone, per la cena e una serata d'amicizia.

22-29 Settimana missionaria salesiana:

22 Documentario missionario

Mini-pesca missionaria per aiutare i poveri della Corea.

28 Nel salone dell'oratorio alle ore 21 parlerà a tutti i genitori, ai giovani... il Prof. Don Angelo Tengattini sul tema: La riconciliazione nella Pedagogia di Don Bosco.

29 Ore 10 Omelia della S. Messa tenuta dal medesimo Sacerdote Salesiano. Nel pomeriggio la filodrammatica oratoriana rappresenterà: « Valdocco 1868 » e le squadre si susseguiranno sul palco a festeggiare **Don Bosco: un santo, il nostro santo** FORTEMENTE SIMPATICO.

31 I bimbi e i genitori della Scuola Elementare sono invitati per una Santa Messa preparata da loro nel salone della Scuola, tutti gli amici di questo Santo possono partecipare...

— Sarebbe auspicabile per la festa di S. Giovanni Bosco una confessione ben fatta da tutti i giovani e le giovani della Parrocchia.

— Lui che diceva « Signore dammi le anime e toglimi tutto il resto ».

— Lui che passava ore e ore in confessionale.

— Lui che per mezzo della confessione ha portato tanti giovani alla santità.

Sr. Angela, le Suore, le animatrici

Errata corrige

Alcuni errori di stampa hanno reso oscuro il senso di alcune frasi della terza parte dell'articolo « I restauri di Santa Maria negli anni 1930-1934 », apparso sul numero di Dicembre di questo Bollettino. Ecco la versione corretta di due capoversi.

Il primo riguarda l'appalto per la costruzione dell'altare centrale: « Don Antonio fa presente nel Liber cronicus che la maggior convenienza di questo contratto stava nel fatto che il signor Franzi si era impegnato anche nel riordino dell'antica balaustra in marmo, per la quale occorsero trenta giorni di lavoro ».

Il secondo è la frase finale di: Inaugurazione della Chiesetta restaurata, e suona così: Don Antonio lasciò scritto nel Liber cronicus: « La nostra Madonnina riprese finalmente sede nel suo rifatto e abbellito Santuarietto. Da questo tuo trono, o Madonna cara, sii a noi aiuto in tutte le necessità, scudo a difesa di tutti i pericoli, e soprattutto di mezzo a questo popolo che in tuo onore grandi sacrifici sostenne per salvare dalle estreme rovine la tua casa, mantieni ben salda la fede e lo spirito cristiano ».

PER PARTECIPARE MEGLIO ALLA VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE.

PER CONOSCERE LA VITA DELLA CHIESA DIOCESANA.

ABBONATEVI A

IL SEGNO

Abbonamento annuo L. 9.000

Abbonamento sostenitore L. 15.000

125.000 CRISTIANI IN PALESTINA

Essere cristiani oggi, a Gerusalemme

L'indizione dell'Anno Santo ha suscitato in Palestina grande entusiasmo nei pochi fedeli cattolici che ancora sopravvivono nella Terra di Gesù ed ha contribuito ad alimentare le loro speranze di fronte alla dura e, umanamente parlando, poco esaltante situazione a cui devono far fronte.

La prima assemblea di credenti nella risurrezione di Gesù Cristo, la prima comunità cristiana formatasi a Gerusalemme, precisamente sulla collina del Sion dove Cristo celebrò la prima Eucarestia, fu il seme ubertoso delle altre Chiese che si formarono prima in Asia e poi in Europa ed altre parti del mondo in seguito alla predicazione degli Apostoli e dei primi missionari.

La prima Chiesa palestinese era formata da convertiti dall'Ebraismo, che sotto la guida di San Giacomo, detto « il Minore », e dei suoi successori diedero vita ad una comunità compatta, con una propria teologia, che in seguito venne soffocata dalla Chiesa dei Gentili e dai bizantini.

Con l'occupazione della città di Gerusalemme da parte del Sultano Omar si aprì l'infausta epoca dell'invasione araba con le conseguenti vessazioni e persecuzioni dei cristiani. La conquista crociata e la successiva rioccupazione della Palestina da parte degli arabi ristabilì nella Terra di Gesù la supremazia islamica.

Nel secolo scorso, la ricostituzione del Patriarcato Latino di Gerusalemme (1847) e l'ammorbidimento delle restrizioni da parte dei Turchi, favorirono la creazione di nuove parrocchie e l'aumento del numero di cristiani. Nel 1917 in Gerusalemme c'erano più cristiani (sia pure di varie confessioni: cattolica, ortodossa, protestante) che musulmani.

La decisione delle Nazioni Unite di dividere la Palestina in due parti per offrire agli ebrei della diaspora la possibilità di vivere almeno in una fetta della loro antica terra e la guerra del 1948 che consolidò lo Stato d'Israele dando origine al problema palestinese, bloccarono la fioritura cristiana in atto e diedero il via alla fase di recessione che i cristiani palestinesi stanno tuttora soffrendo. Alcune parrocchie, come Ain Karim, Seforis e Beisan, scomparvero dalla mappa; altre, come Giaffa, Acri, Haifa e Ramla furono decimate. Da allora è cominciata l'emigrazione di numerosi fedeli, ansiosi di trovare condizioni più favorevoli di vita all'estero. Dei 145.000 cristiani del 1948 (che vivevano con 1.140.000 musulmani e 700.000 ebrei) ne son rimasti oggi 125.000, che convivono con 3.254.000 ebrei e 1.656.000 musulmani.

I cristiani di Gerusalemme sono scesi da 25.000 a 12.000; quelli di Betlemme da 11.000 a 9.700.

Altro elemento negativo è il fatto che i 125.000 cristiani della Palestina sono frazionati in varie confessioni e riti. La metà appartiene alla Chiesa ortodossa (greca, armena, siriana e copta). Anche i cattolici sono sminuzzati in vari riti. A Gerusalemme ha sede il Patriarca Latino con i due vescovi Ausiliari per Israele e la Giordania, il Patriarcato greco-cattolico con gli arcivescovi di Acri e Petra, i vicariati patriarcali maronita, armeno cattolico, siro cattolico, caldeo ed una parrocchia copto-cattolica. I tre vescovi del Patriarcato latino sono coadiuvati da 80 sacerdoti che attendono anche ai cattolici latini della Giordania e Cipro. Il Patriarcato abbraccia 18 parrocchie e 8 centri pastorali minori. Ad affiancare l'opera pastorale del Patriarcato c'è la Custodia di Terra Santa dei Francescani che conta 359 religiosi, di cui 178 domiciliati in 24 conventi della Terra Santa, assistendo spiritualmente 58 santuari, 10 parrocchie, 3 cappelle e gestendo varie opere sociali o centri di studio. Ai Francescani si aggiungono 295 religiosi appartenenti ad una ventina di Ordini o Istituti diversi, più di 1.220 suore di 46 Congregazioni (200 di esse collaborano con la Custodia di Terra Santa).

Il Patriarcato Latino getisce inoltre una ventina di scuole primarie e secondarie con un totale di oltre 6.000 alunni. Altre 16 scuole, con quasi 7.000 alunni, sono a carico della Custodia di Terra Santa.

I cristiani di questo paese, che pur soffrono il complesso del ghetto, l'insicurezza del futuro, l'ansia di emigrare da una terra che non sentono più come loro a causa delle leggi discriminatorie imposte dallo Stato israeliano, nutrono la fiducia che l'Anno Santo, dedicato al ricordo del Sacrificio compiuto da Cristo nella loro terra ,ispiri ai fedeli di tutto il mondo sentimenti ed atti di solidarietà fraterna nei loro confronti e che le Chiese sorelle vengano incontro alla povertà della Chiesa della Terra di Gesù.

Cirillo Tescaroli

UN PICCOLO MICROFONO MOBILE

Un giornale " vicino ", ma che non fa moine; un giornale amico, ma che non blandisce; un giornale schietto perché non indora i soliti scontati tic mentali, ma ributta al largo, invita a ragionare, non appaga la lauta indulgenza verso se stessi, inietta il gusto di tendere sempre oltre con " beata soddisfazione ".

In esso la nostra Chiesa, misterioso evento che si fa concretezza, via via si presenta, offre le mille sfaccettature del suo volto, dipana la sua identità, appronta la tavolozza dei valori per i quali merita impegnarsi e schierarsi.

Dobbiamo ammettere che, in qualche modo, il **giornale svela quello** che è e quello che vuole la nostra Chiesa; ne rivela l'indole, ne esprime la maturità, ne scandisce i sospiri, le tensioni, le aspirazioni. Organo ufficiale della comunità? Sì, se per ufficialità s'intende la **vita seria** di ognuno e di tutti i giorni, quella vita che si sa esposta nel mercato del mondo eppure ricerca il giudizio della verità.

Scrivendo ciò, la mano batte incerta sui tasti della macchina, perché si avverte fino in fondo il pudore di noi stessi, e della nostra inadeguatezza. Nonostante questo, osiamo confermare il nostro desiderio più grande: fare un giornale che risulti trasparente dei frammenti di vita delle nostre comunità, quelli segnati da una bellezza sconfinata e spesso sconosciuta, come quelli tribolati, stigmatizzati da dolore segreto o da quello urlato; un giornale che risulti piccolo microfono mobile, pendente sul collo della nostra Chiesa, che ne amplifica i battiti del cuore e soprattutto dica per chi essa vive; un giornale che ben conosce la costruttiva tensione a fare famiglia tra gente diversa e pure seriamente impegnata a non tradire, caparbiamente protesa all'unità.

Lino Cusinato

Da « La vita del popolo », Treviso, 19 dicembre 1982, pp. 1-2

☆

UN CRISTIANO E' INDISTRUTTIBILE

Nel mio paese, con noi cattolici, sono stati messi in prigione anche molti atei, perché fu impiccato anche il segretario del Partito Slansky. Noi li abbiamo consolati. Vedendo la nostra pace, la nostra gioia, molti si sono convertiti.

Così la Chiesa lavora sempre. Un religioso in prigione da 17 anni mi ha detto: « **Un cristiano, che crede profondamente in Dio, è indistruttibile anche se è nel più profondo carcere. Egli irradia il Cristo, testimonia il Vangelo e quindi dà un forte esempio** ».

Ci faccia qualche esempio.

In una miniera di carbone, una volta, c'è stata una frana che ha sepolto proprio un aguzzino, che era durissimo contro i sacerdoti che lavoravano lì. Questo non è morto, era sepolto e gridava: « **Aiuto!** ». Ma nessuno è andato ad aiutarlo. Solo due sacerdoti - pur dissuasi dalla Polizia, perché c'erano altre frane - sono corsi ad aiutarlo e lo hanno salvato. L'aguzzino si è poi convertito.

La testimonianza è stata ed è molto forte?

Noi abbiamo cambiato i campi di concentramento e le carceri in santuari, dove si pregava e si cantava. Prima erano solo i cristiani, poi si univano anche gli altri, che erano prima disperati. E, molti, si convertivano.

Paolo Hnilica

Da « Il sangue dei martiri è seme di Cristiani »; in « L'Araldo abruzzese », Teramo, 13 giugno 1982, p. 8

☆

La rivista « Nigrizia » (numero di settembre 1983) ha pubblicato un incisivo e lucido intervento del teologo gesuita del Camerum, Meinrad Hebga, che insegna all'Istituto Cattolico dell'Africa Occidentale di Abidjan. Il teologo africano vi analizza il sacramento della riconciliazione in chiave africana e sostiene che « la rivalutazione del sacramento della penitenza passa attraverso la rivalutazione della comunità ». Secondo Meinrad Hebga anche la concezione e la liturgia della penitenza che oggi vengono diffuse dal Cattolicesimo romano sono viziate di etnocentrismo occidentale.

Cultura africana e sacramento della riconciliazione

La cultura africana ha invece una diversa comprensione di questa profonda esperienza umana: « per noi africani — afferma Hebga — legalismo, giuridismo e rigorismo individualistici costituiscono una regressione rispetto alla nostra etica tradizionale centrata sulla vita ». In un contesto culturale come quello africano, dove esiste già un bisogno atavico di confessione e di purificazione rituale, l'insistenza sul potere delle « chiavi », l'efficacia ex opere operato della formula assolutoria o sulla necessità di confessarsi al prete per essere riconciliati, corre il rischio di sviluppare e di incrementare una mentalità magica ed infantile, sopravvalutando un uomo (il sacerdote) del quale si dice che è soltanto il rappresentante di Dio ma che nella coscienza popolare finisce per eclissarlo.

Oggi è pertanto necessario — secondo l'autore — operare un'« africanizzazione » di questo sacramento per liberarlo da tutti quegli elementi che sono soltanto il risultato di un processo di occidentalizzazione filosofica, giuridica, liturgica e culturale.

In un passato recente l'autorità ecclesiastica si appellava ancora ad una « natura umana » e ad una « legge naturale » fondata sulla ragione. Ai nostri giorni un linguaggio simile non trova più un gran riscontro. Una migliore conoscenza delle diverse culture porta a relativizzare le norme e i sistemi etici particolari, anche quelli dell'Occidente considerati ed imposti dalle Chiese come la stessa espressione della ragione universale.

E noi, oggi in Africa — scrive il gesuita del Camerum — non possiamo più accontentarci di apprendere e applicare dei codici morali importati senza prendere in considerazione le nostre proprie tavole di valori. La cultura africana, per esempio, pone l'accento più sull'aspetto comunitario della vita che su quello individuale. Di conseguenza l'uomo africano è più sensibile al « peccato collettivo » e a quello commesso « contro la comunità » che non al peccato individuale e privato. Ma non si tratta di due prospettive esclusive ma solo di due accentuazioni diverse. Il timore del teologo Hebga è che « la debole risonanza comunitaria del rito cattolico finisca per smussare la sensibilità morale tipica degli africani ».